

DIALOGO ... è festa

... per stare insieme nella preghiera

Domenica Pasqua – Risurrezione del Signore– 12 Aprile 2020

Lectures: At 10,34a.37-43 Sal 117 Col 3,1-4

Vangelo: Gv 20,1-9

Egli doveva risuscitare dai morti



Carissimi parrocchiani,

dalla sera di quel primo giorno della settimana (sera della Risurrezione) la comunità dei discepoli non ha mai più smesso d'incontrarsi per celebrare la memoria del Signore Crocifisso e Risorto, realmente presente in mezzo a due o tre che, nel suo Nome, si riuniscono per ascoltare la Parola, spezzare e condividere il Pane, pregare e provvedere per i bisogni di tutti, ricevere e scambiarsi pace, gioire per il perdono ricevuto e reciprocamente donato e pronti ad andare in mezzo alla vita degli uomini per essere segno gioioso di misericordia e di pace. Gesù, il Crocifisso Risorto, chiama a risorgere con Lui la comunità dei discepoli. "Rigenerati" appare come la parola d'ordine, generati nuovamente con lo Spirito Santo che il Risorto dona ai suoi come soffio primordiale che ricrea. Generati nuovamente perché condotti ed insieme conduttori alta felicità "che non si corrompe, non macchia e non marcisce" (confronta prima lettera di San Pietro 1,3-4).

La domenica (giorno della risurrezione di Gesù) è il primo giorno, è l'ottavo giorno, è il giorno della comunità. E' il giorno della risurrezione della Chiesa. Le parole di Maria Maddalena "Ho visto il Signore" sono indirizzate ai discepoli che, impauriti, senza gioia né speranza, sono rinserrati nel luogo delle loro perplessità e sconfitte, nonostante avessero già ascoltato il racconto di Pietro e del discepolo amato di ritorno dal sepolcro. Le medesime parole, dopo l'incontro ravvicinato col Crocifisso Risorto, sono indirizzate dagli stessi discepoli a Tommaso, deluso in uscita ed in ricerca inquieta : "Abbiamo visto il Signore. La prima testimonianza giovannea è particolarmente significativa perché unisce il dato della Resurrezione di Cristo e la comprensione della comunità coinvolta nella visione del Signore. Dire "Ho visto il Signore" è molto di più che affermare "Il Signore è Risorto", come esclamare "Mio Signore e mio Dio" è ben più vigoroso della preghiera "O Signore e Dio ". Per tale ragione la preghiera di Tommaso è la più piena di significato dell'intero quarto Vangelo e credo resti insuperabile, oltre che necessaria per ogni discepolo di Gesù. Il mio dice appartenenza, coinvolgimento e una sorta di possesso espropriante da sé. "Mio Signore" perché tuo discepolo. L'aggettivo possessivo mio per il Vangelo non è mai un'appropriazione indebita, ma

solo per un cammino di estroversione : il "mio corpo, il mio sangue" per Gesù è sempre donato "per voi". Mio dunque perché io non sono più mio, mio perché "non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me " (lettera di San Paolo apostolo ai Galati 2,20). Va poi non trascurato il secondo aspetto della preghiera di Tommaso, vale a dire la completa e perfetta identità tra Gesù Crocifisso e Risorto e l'essere come Dio e Signore : solamente attraverso la passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo possiamo definitivamente accedere alla comprensione del Signore e Dio, atteso, amato e sperato. Ecco perché Gesù mostra ai suoi i segni della passione, richiesti poi dallo stesso Tommaso come prova del credere. Ormai possiamo dire "Mio Signore e Mio Dio " esclusivamente davanti al Crocifisso. Ma non solo. Rimanendo anche dentro al noi della comunità. La professione di fede di Tommaso, probabilmente già invocazione liturgica al tempo della stesura del quarto Vangelo, è pronunciata quando Tommaso rientra nello spazio comunitario : il personale mio così trova la sua ragione d'essere nel nostro ecclesiale.

La doppia apparizione del Risorto, al primo e all'ottavo giorno della settimana, è necessario completamento dell'itinerario della fede pasquale della Chiesa. Per i dieci discepoli, vittime della paura, il luogo dove hanno deciso di dimorare è memoria della morte senza risurrezione. Gesù a porte chiuse entra per donare la Pasqua della pace, della gioia, dello Spirito, del perdono, del mandato. I dieci sono morti per la paura e l'incapacità di risorgere, chiusi dentro al ricordo di un'eucarestia senza uscita. Tommaso, di contro, pretende di vivere da discepolo senza prima aver incontrato il Risorto attraverso i segni della passione e nel cuore della comunità credente. I primi, dentro, morti per chiusura senza lo slancio missionario della resurrezione. Il secondo, fuori, risorto in uscita senza aver prima visto e toccato lo scandalo della morte. I dieci discepoli vogliono restare barricati senza il coraggio di partire, Tommaso deluso sceglie di uscire senza prima rimanere. Eppure è grazie alla loro fatica nel credere, alla fede sempre fragile della Chiesa del primo e dell'ottavo giorno, che noi oggi possiamo dirci "beati".

Buona Pasqua da don Enrico e dal Diacono Mario

Prima lettura: At 10,34a.37 - 43

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio

Salmo responsoriale: Sal 117

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele:
«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:

Seconda lettura: Col 3,1 - 4

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio

Vangelo: Gv 20,1 - 9

Egli doveva risuscitare dai morti.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore

**TUTTE LE CELEBRAZIONI
DOVRANNO SVOLGERSI SENZA CONCORSO DI POPOLO**



Tutte le celebrazioni saranno trasmesse in streaming sul canale
 YouTube *Oratorio Saluggia*

LUNEDI DELL'ANGELO – Ore 10

II DOMENICA DI PASQUA – Ore 10

Da condividere con i più piccoli ... *ma non solo*

Stampa, ritaglia e ricomponi quest'immagine dedicata alla Santa Pasqua



Preghiera per la Comunione Spirituale

Signore,
io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa
Ti desidero nell' anima mia.

Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni spiritualmente
nel mio cuore.

Come già venuto,
io ti abbraccio e mi unisco tutto a Te;
non permettere che abbia mai
separarmi da Te.

Eterno Padre, io Ti offro
il Sangue preziosissimo di Tuo figlio
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.

Amen